

## **Linee di indirizzo per la riorganizzazione e riqualificazione degli interventi socio-educativi del Comune di Napoli Criteri e modalità del processo di convenzionamento**

### **Premessa**

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale del Piano sociale di Zona della città di Napoli è stato individuata la necessità di rivedere e riqualificare l'area degli interventi socio-educativi in favore dei bambini e dei ragazzi della città, che nel corso del tempo si sono realizzati nel territorio cittadino con diverse modalità e caratteristiche assicurando la presenza di numerosi e articolati poli territoriali socio-educativi, quali i centri diurni socio-educativi a carattere semiresidenziale (cd semiconvitti) e i laboratori di educativa territoriale. Altre esperienze innovative si sono poi realizzate in specifici contesti territoriali, come a Scampia nell'ambito del progetto Wel-fare a Scampia.

In tale ottica si è avviato un processo di innovazione e chiarificazione rispetto al modello di servizi socio-educativi a carattere semiresidenziale e territoriale che l'Amministrazione intende offrire.

In particolare tale processo interviene a modificare gli assetti strutturati nel corso degli anni con l'istituzione dei cosiddetti semiconvitti, in considerazione del prioritario ed esclusivo interesse dell'Amministrazione di offrire ai minori della città opportunità di tipo socio-educativo al di fuori del sistema di istruzione e dell'ordinario orario scolastico. Tale chiara e netta separazione e differenziazione dal sistema scolastico rende necessario riqualificare l'impianto metodologico, organizzativo e operativo dei centri diurni allo scopo di mettere al centro il lavoro socio-educativo con i bambini e le famiglie e attivare sinergie più efficaci con i Centri di Servizio sociale territoriale nell'ambito dei percorsi di presa in carico e accompagnamento sociale dei nuclei con particolare disagio.

Per quanto riguarda i servizi di educativa territoriale, si è evidenziata la necessità di dare maggiore stabilità e organicità al sistema di interventi attivi, anche attraverso un percorso condiviso di verifica, riflessione e ripensamento del modello socio-educativo che deve porsi alla base delle azioni delle equipe educative territoriali.

Con l'adozione da parte della Regione Campania del Regolamento 16/09 e successivamente del Regolamento 4/2014, in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali, il Comune di Napoli ha proceduto, negli ultimi anni, a implementare tali disposizioni regolamentari, individuando i procedimenti ed i soggetti per l'attuazione di quanto disposto e adeguando progressivamente il sistema di offerta a quanto previsto dalla normativa regionale.

Con deliberazione n. 744/2013 la Giunta Comunale ha approvato il Piano Sociale di Zona 2013 stabilendo di avviare per entrambi le tipologie di attività (educativa territoriale e centri diurni) una nuova procedura di convenzionamento per servizi e strutture autorizzate e accreditate, ai sensi della normativa regionale, al fine di assicurare standard qualitativi adeguati, regolamentazione dei rapporti tra l'Amministrazione e gli Enti erogatori delle prestazioni, nonché garanzia sulla continuità delle stesse.

Alla luce delle modifiche e innovazioni introdotte dal Regolamento regionale 4/2014, tra le quali la previsione dei Laboratori di Educativa Territoriale quali servizi soggetti all'obbligo del rilascio dei titoli abilitativi e di accreditamento nel caso di servizi il cui costo si pone in parte o del tutto a carico della pubblica amministrazione, si rende possibile di fatto dare attuazione alle indicazioni programmatiche contenute nel Piano di zona anche per quanto riguarda i servizi socio-educativi territoriali, avviando un complessivo e articolato processo finalizzato a strutturare poli socio-educativi diffusi sul territorio con un modello di intervento unitario, rafforzando la funzione educativa e di sostegno alla genitorialità all'interno di specifici piani educativi individualizzati.



## **Il processo di autorizzazione e accreditamento dei Centri Diurni e dei Laboratori di Educativa Territoriale**

Alla luce di quanto indicato in premessa, l'Amministrazione si è orientata nel senso di rivedere e avviare un nuovo processo di convenzionamento con Centri Diurni e Laboratori di Educativa territoriali, autorizzati al funzionamento e accreditati ai sensi del Regolamento regionale 4/2014

Già in vigore del precedente Regolamento 19/2009, con deliberazione di G.M. n.741 del 13/10/2013, sulla base delle indicazioni programmatiche adottate, si è stabilito di avviare il processo finalizzato a riqualificare e rivedere le modalità di offerta dei servizi socio-educativi da erogarsi mediante un nuovo sistema di convenzionamento con Centri Diurni Polifunzionali, così come individuati nel Regolamento regionale 16/09. Di tale indicazione è stata data opportuna informazione a tutti gli enti interessati che sono stati invitati a presentare ai Comuni territorialmente competenti le necessarie istanze di autorizzazione al funzionamento, propedeutiche all'accREDITAMENTO e al successivo convenzionamento.

A partire dunque dal mese di dicembre scorso gli enti interessati hanno presentato le istanze di autorizzazione al funzionamento, dando avvio al complesso e articolato iter per il rilascio delle stesse, che è tuttora in corso anche a seguito dell'entrata in vigore nel mese di aprile u.s. del nuovo Regolamento regionale in materia che ha introdotto alcune modifiche in relazione ai requisiti e alle procedure per l'autorizzazione al funzionamento.

Per quanto riguarda l'Educativa territoriale, il nuovo Regolamento regionale 4/2014 ha introdotto nel Catalogo dei servizi soggetti ad autorizzazione al funzionamento mediante la presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) i Laboratori di Educativa territoriale, estendendo a tale tipologia di prestazione la previsione regolamentare.

Si rende dunque necessario dare avvio anche per questa tipologia di attività al processo per il rilascio dei titoli abilitativi e l'accREDITAMENTO dei servizi operanti nel territorio cittadino, propedeutico all'eventuale convenzionamento degli stessi.

Con Disposizione del Direttore Generale n. 33/2014 sono state adottate le Linee di indirizzo per l'applicazione del nuovo regolamento regionale 4/2014 e individuate e definite le modalità per la presentazione delle richieste di autorizzazione al funzionamento e di accREDITAMENTO da parte degli enti interessati. A seguito di tale Disposizione può dirsi completato l'iter procedurale necessario per l'avvio a regime del nuovo processo di abilitazione e accREDITAMENTO, che consentirà di portare a compimento quello già avviato per i Centri Diurni Polifunzionali per minori e di avviare quello relativo ai Laboratori di Educativa Territoriale.

### **Il sistema di convenzionamento**

Il Comune di Napoli intende erogare i servizi socio-educativi in favore dei minori della città mediante convenzioni con Centri polifunzionali per minori e con servizi rientranti nella tipologia dei Laboratori di Educativa Territoriale, collocati nel territorio cittadino, in possesso dei titoli abilitativi, che siano già accREDITATI o siano in possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO e abbiano presentato istanza per l'ottenimento dello stesso.

#### *I Centri Diurni Polifunzionali*

In riferimento ai tetti di spesa sostenibili per questa tipologia di attività per la prossima annualità e del numero stimato di minori che sarà possibile ammettere al servizio, l'Amministrazione intende convenzionarsi con un massimo di 40 *Centri Polifunzionali Diurni* collocati sul territorio cittadino.

La presenza sul territorio cittadino dei diversi Centri e la loro presenza articolata nelle diverse Municipalità consentirà di costruire dei percorsi socio-educativi complessivi e individuali, aperti alle esigenze dei territori e in forte rete e connessione con i diversi enti e agenzie territoriali che interagiscono nel lavoro sociale con le famiglie e con i minori. La prossimità territoriale consente inoltre un significativo e efficace lavoro con le famiglie, arginando il rischio della delega e del non coinvolgimento degli stessi genitori nel percorso socio-educativo dei figli.

In tal senso dispone anche il Regolamento regional 4/2014 laddove afferma che i Centri accolgono prioritariamente i minori residenti nel quartiere o Comune o Ambito Territoriale Proprio dunque nell'ottica di facilitare il lavoro sociale territoriale, i Centri in convenzione con il Comune di Napoli accoglieranno minori provenienti prioritariamente dalla Municipalità nella quale insiste il Centro, fatta salva la possibilità di tener conto delle indicazioni della famiglia e della valutazione del Centro Servizi Sociali territoriale circa diverse collocazioni per motivate esigenze.

Nella fase di transizione al nuovo sistema di convenzionamento, saranno stipulate - in deroga a quanto stabilito e in via transitoria esclusivamente fino a luglio 2015 - convenzioni con i Centri, regolarmente autorizzati ai sensi del regolamento regionale n. 4/2014, collocati in ambiti territoriali diversi da quello cittadino, che hanno accolto nello scorso anno minori inviati dai CSS del Comune di Napoli. Tanto al fine di consentire ai minori e alle famiglie di orientarsi, con il supporto dei CSS territoriali, verso altre opportunità socio-educative offerte nell'ambito del territorio cittadino, alle quali accedere eventualmente per il prossimo anno.

Le ammissioni dei minori ai Centri Diurni Polifunzionali hanno validità solo per l'anno sociale di riferimento e comunque fino a luglio di ciascun anno, fatta salva la copertura finanziaria del servizio così come garantita dagli stanziamenti di Bilancio.

#### *I Laboratori di Educativa Territoriale*

Per quanto riguarda i Laboratori di Educativa Territoriale - in riferimento ai tetti di spesa sostenibili per questa tipologia di attività per il prossimo biennio, dell'analisi dei dati circa la presenza di minori nei diversi territori della città, della configurazione territoriale delle Municipalità, della domanda espressa nel corso dell'ultimo anno e dall'attività di monitoraggio svolta negli ultimi mesi sui servizi attivi - l'Amministrazione intende convenzionarsi con un massimo di 21 laboratori, articolati territorialmente come di seguito indicato

<i>Municipalità</i>	<i>Riferimento territoriale</i>	<i>n. Laboratori di Educativa territoriale</i>
1	Territorio della Municipalità	1
2	Avvocata Montecalvario	1
	Mercato Pendino	1
3	Stella	1
	San Carlo all'Arena	2
4	San Lorenzo Vicaria	1
	Poggioreale	1
5	Territorio della Municipalità	1
6	San Giovanni	1
	Barra	1
	Ponticelli	1
7	San Pietro a Patierno	1
	Miano	1
	Secondigliano	1
8	Piscinola	1
	Scampia	2
9	Pianura	1
	Soccavo	1
10	Territorio della Municipalità	1
	<b>TOTALE</b>	<b>21</b>

## Requisiti e criteri di priorità per il convenzionamento

I Centri Polifunzionali Diurni e i Laboratori di Educativa Territoriale che intendono convenzionarsi devono essere in possesso dei seguenti **requisiti**:

- possesso del titolo abilitativo per l'esercizio delle attività semi-residenziale (per i Centri) e territoriali (per i Laboratori di educativa);
- possesso del titolo di accreditamento o dichiarazione con la quale si attesta di possedere i requisiti per l'accreditamento e di aver presentato istanza per l'ottenimento dello stesso;
- sede di svolgimento delle attività sita nel territorio del Comune di Napoli;
- esperienza dell'ente prestatore in attività di educativa territoriale o centri socio-educativi e aggregativi per minori, di almeno 18 mesi nell'ultimo triennio (in riferimento alla data di pubblicazione dell'Avviso per il convenzionamento) rese per conto di enti pubblici;
- essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostantive previste dall'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla lettera m) ter del D. Lgs. 163/2006
- essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo [www.utgnapoli.it](http://www.utgnapoli.it), nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;
- essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo [www.comune.napoli.it/risorse-strategiche](http://www.comune.napoli.it/risorse-strategiche), che prevede, per i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali;
- essere a conoscenza e di impegnarsi ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;
- non aver ricevuto contestazioni, opportunamente motivate e circostanziate, su elementi significativi relativi alla qualità delle prestazioni rese.

Sulla scorta delle richieste di convenzionamento che perverranno dagli enti in possesso dei requisiti su indicati, saranno individuati i servizi con i quali stipulare le convenzioni sulla base dei **criteri di qualità** di seguito indicati, in riferimento al numero di servizi semiresidenziali e territoriali sopra individuato:

1. esperienza maturata dall'ente prestatore nell'attività specifica;
2. titoli di studio e formativi (ulteriori rispetto a quelli richiesti per il rilascio dei titoli abilitativi) ed esperienza degli operatori che compongono l'equipe educativa;
3. qualità della proposta e dell'offerta complessiva
4. caratteristiche della sede e degli spazi utilizzati per le attività
5. la localizzazione della sede in riferimento alla sua raggiungibilità da parte del bacino di utenza
6. coerenza e adeguatezza dell'approccio metodologico e degli strumenti di lavoro
7. proposte innovative
8. offerta economica

Il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, a seguito di verifica circa il possesso dei requisiti di carattere generale e di valutazione relativamente ai criteri di qualità, provvederà alla stipula delle convenzioni con gli enti risultati idonei ed in posizioni utili rispetto alla graduatoria che verrà redatta in base ai criteri di priorità individuati.

La convenzione potrà essere revocata al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese.

Con apposita disposizione verrà nominato uno specifico Gruppo per la qualità delle prestazioni, al quale sono affidati i seguenti compiti:

- attività mirate di monitoraggio e valutazione da realizzarsi mediante Audit e incontri da realizzarsi anche presso le stesse strutture;
- individuazione dei punti di criticità e attivazione con gli enti gestori dei servizi di percorsi per il miglioramento della qualità;



- adozione di strumenti di verifica e valutazione elaborati congiuntamente agli assistenti sociali dei Ccs territoriali;
- eventuale proposta di revoca della convenzione adeguatamente motivata in relazione all'attività di monitoraggio e valutazione realizzata.

## **Le prestazioni richieste e le caratteristiche del servizio**

### ***I Centri Polifunzionali diurni***

I Centri polifunzionali diurni, così come definito nel Catalogo regionale, è un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Offre possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Offre sostegno e supporto alle famiglie.

#### *Equipe operatori*

L'Equipe del Centro Diurno polifunzionale è composta da n. 5 operatori (rapporto bambino operatore 1/10), di cui uno che svolge anche le funzioni di coordinatore, in possesso dei seguenti titoli di studio e qualifiche:

- 3 operatori rientranti nelle figure professionali di II livello come individuate nel regolamento regionale 4/2014;
- 2 operatori rientranti nelle figure professionali di III livello come individuate nel regolamento regionale 4/2014, di cui uno con funzioni di coordinatore/educatore;

Ogni operatore sarà impegnato per 20 ore settimanali di attività frontali.

Tutti gli operatori hanno a disposizione inoltre 2 ore settimanali in attività di back office, mentre l'educatore che ha anche funzione di coordinatore ha a disposizione 12 ore settimanali di back office.

Agli operatori è affidato il compito di accompagnare i ragazzi attraverso l'intero percorso progettuale, di elaborare in accordo con l'equipe il piano di attività per ciascun ragazzo e il Piano Educativo Individualizzato per tutti i partecipanti, di realizzare le attività laboratoriali, sportive, ludiche, di curare le relazioni con le famiglie e con le scuole di appartenenza dei ragazzi che gli sono affidati.

Al coordinatore spetta altresì il compito di organizzare il lavoro dell'equipe educativa e coordinare le attività operative, prevedendo incontri periodici degli operatori impegnati, al fine di svolgere una funzione di programmazione e verifica e valutazione condivisa.

Il coordinatore con il supporto dell'equipe educativa e di concerto con il servizio Politiche dell'Infanzia, adoterà tutti gli strumenti, anche informatici, per il costante monitoraggio delle attività, per l'elaborazione di report periodici finalizzati alla valutazione della rispondenza del servizio effettuato, alla verifica del gradimento degli utenti sul servizio.

Inoltre il coordinatore curerà la promozione di reti territoriali di servizi ed attività, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità ed agenzie educative, presenti in ambito territoriale e il raccordo con gli uffici centrali del Comune di Napoli.

#### *Le attività*

Il Centro polifunzionale diurno offre una risposta qualificata ai bisogni di sostegno, recupero, di socializzazione, aggregazione, gestione del tempo libero, di partecipazione alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva dei soggetti in età evolutiva.

Fermi restando i requisiti strutturali, funzionali e organizzativi previsti dal Regolamento regionale, i Centri che intendono convenzionarsi con il Comune di Napoli dovranno garantire:

- l'apertura per 5 giorni a settimana per tutto l'anno, ad eccezione del mese di agosto;
- il funzionamento per 4 ore giornaliere in orario extrascolastico;
- il servizio di trasporto, laddove richiesto e necessario, dalla scuola - a conclusione dell'orario scolastico - alla sede del Centro polifunzionale diurno e ritorno;
- la somministrazione del pasto, se richiesto dalle famiglie, nei giorni in cui non sia già previsto il prolungamento dell'orario scolastico e dunque la refezione scolastica;
- la realizzazione di attività di tipo sociale, aggregativo, di sostegno scolastico, laboratoriali, sportive nell'ambito di uno specifico progetto socio-educativo che deve riguardare il gruppo di bambini e il percorso individuale di ciascuno

### *I Destinatari*

Il Comune di Napoli intende offrire il servizio dei Centri Diurni Polifunzionali a bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni, residenti nel Comune di Napoli, per i quali i Centri di Servizio Sociale territoriale valutino l'esistenza di uno stato di bisogno determinato da difficoltà del nucleo familiare a svolgere la funzione educativa nei suoi confronti; la presenza di difficoltà transitorie e temporanee, anche scolastiche, recuperabili con un intervento di sostegno; l'esistenza di circostanze che comportino situazioni a rischio d'emarginazione e disadattamento per i minori.

Ai fini della valutazione per l'inserimento verrà tenuto conto di situazioni oggettive di disagio valutate dal Servizio Sociale, che complessivamente contribuiscono a definire il quadro del bisogno dei richiedenti il servizio. Sarà data priorità a:

1. condizioni di disagio multifattoriale anche eventualmente con segnalazione dal/al Tribunale dei Minorenni per le quali è necessario un periodo di sostegno;
2. assenza significativa e/o inadeguatezza dei genitori tali da comportare un disagio per il minore (as esempio: stato di detenzione, nucleo monogenitoriale, conflittualità familiare...);
3. difficoltà scolastiche e/o relazionali del minore;
4. grave situazione di svantaggio della famiglia, anche in considerazione del carico di cura dovuto alla presenza di minori, anziani, persone con disabilità;
5. condizioni economiche disagiate.

In questa fase di transizione verso il nuovo modello di intervento dei Centri Polifunzionale Diurni, sarà data priorità ai minori già frequentanti i centri socioeducativi semiresidenziali che hanno operato nello scorso anno in convenzione con il Comune, che devono completare un ciclo di istruzione, al fine di garantirne il supporto e l'accompagnamento socio-educativo, esclusivamente fino a luglio 2015.

### *La metodologie e l'approccio educativo*

L'azione educativa si concretizza, da un lato, nella relazione che si stabilisce tra il minore e l'educatore, che accoglie ogni ragazzo cogliendone e valorizzandone le capacità, dando la possibilità al minore di arricchirsi del confronto con un adulto non-genitore e, dall'altro, nella dimensione educativa del gruppo, nell'ambito del quale ogni bambino ha bisogno di inserirsi per abbandonare la sua dipendenza dai grandi e dar vita ad una nuova identità, attraverso l'esperienza di appartenenza a gruppi amicali.

Realizzare un accompagnamento educativo personalizzato significa predisporre interventi finalizzati e realmente individualizzati, all'interno di una progettualità ad ampio respiro che attenziona i molteplici aspetti della vita del ragazzo e lo coinvolge responsabilmente nella definizione del suo progetto di vita.

Il Centro Polifunzionale programma la complessiva offerta socio-educativa e predispone i Piani Educativi Individualizzati, concordato con le agenzie coinvolgibili, al cui interno vengono precisati gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione, le fasi e i criteri di verifica (che consentono di modificare e ridefinire il progetto durante il suo percorso attuativo), i compiti delle diverse figure professionali, le collaborazioni e gli apporti interistituzionali.

Il progetto personalizzato sul minore viene elaborato dall'equipe educativa del Centro Polifunzionale in collaborazione con l'assistente sociale referente del Centro di Servizio Sociale territorialmente competente e con il coinvolgimento della famiglia.

### *I Laboratori di educativa Territoriale*

Il servizio educativo territoriale ha una valenza socio-psico-pedagogica molto forte, in quanto affronta con un approccio relazionale i problemi del minore, coinvolgendo tutti gli individui per lui significativi, sia che si tratti di coetanei o di adulti, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno, costituiscano dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono vicendevolmente tramite lo strumento della comunicazione. Per queste ragioni il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione, di recupero oppure di sostegno.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Laboratorio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;

- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.

#### *Equipe operatori*

L'Equipe del Laboratorio di Educativa Territoriale è composta da n. 6 operatori, di cui uno che svolge anche le funzioni di coordinatore, in possesso dei seguenti titoli di studio e qualifiche:

– 3 operatori rientranti nelle figure professionali di II livello come individuate nel regolamento regionale 4/2014;

– 3 operatori rientranti nelle figure professionali di III livello come individuate nel regolamento regionale 4/2014 di cui uno con funzioni di coordinatore/educatore;

Ogni operatore sarà impegnato per 20 ore settimanali di attività frontali.

Tutti gli operatori hanno a disposizione inoltre 2 ore settimanali in attività di back office, mentre l'educatore che ha anche funzione di coordinatore ha a disposizione 12 ore settimanali di back office.

Agli operatori è affidato il compito di accompagnare i ragazzi attraverso l'intero percorso progettuale, di elaborare in accordo con l'equipe il piano di attività per ciascun ragazzo e il Piano Educativo Individualizzato per quei ragazzi per i quali se ne ravvisi la necessità, di realizzare le attività laboratoriali, sportive, ludiche, di curare le relazioni con le famiglie e con le scuole di appartenenza dei ragazzi che gli sono affidati.

Al coordinatore spetta altresì il compito di organizzare il lavoro dell'equipe educativa e coordinare le attività operative, prevedendo incontri periodici degli operatori impegnati, al fine di svolgere una funzione di programmazione e verifica e valutazione condivisa.

Il coordinatore con il supporto dell'equipe educativa e di concerto con il servizio Politiche dell'Infanzia, adotterà tutti gli strumenti, anche informatici, per il costante monitoraggio delle attività, per l'elaborazione di report periodici finalizzati alla valutazione della rispondenza del servizio effettuato, alla verifica del gradimento degli utenti sul servizio.

Inoltre il coordinatore curerà la promozione di reti territoriali di servizi ed attività, definendo ogni possibile sinergia con altre progettualità ed agenzie educative, presenti in ambito territoriale e il raccordo con gli uffici centrali del Comune di Napoli.

#### *Le attività*

I Laboratori di Educativa Territoriale prevedono la realizzazione di attività specifiche secondo le tipologie di seguito riportate:

##### 1) Le attività di gruppo

Come esplicitato nella sezione relativa alla metodologia, la dimensione educativa viene curata sia attraverso la relazione tra ragazzo e figura educativa di riferimento che nell'ambito della relazione con il gruppo dei pari.

Il Laboratorio di Educativa Territoriale individua dunque le modalità più idonee per la strutturazione di uno spazio-tempo dedicato ad offrire ai ragazzi e alle ragazze la possibilità di stare in gruppo con altri della stessa fascia di età. In questo senso non si tratta di proporre attività mirate a apprendere uno sport o sviluppare competenze o abilità specifiche, quanto piuttosto di creare le modalità perché sia possibile far incontrare i ragazzi per costruire tra loro una rete di legami, per realizzare con loro un'esperienza di gruppo capace di integrare i singoli, di permettere ai ragazzi di imparare a stare con gli altri, di apprendere l'accoglienza delle diversità, di sperimentare la condivisione delle decisioni.

Saranno dunque previsti momenti specifici di incontro di confronto, scambio, comunicazione esperienziale di ciascun gruppo di ragazzi.

##### 2) Attività di sostegno scolastico, Laboratori, Attività sportive

Nello spazio studio i ragazzi vengono aiutati ad acquisire un più adeguato metodo di studio e a migliorare il proprio adattamento all'ambiente normativo e relazione della scuola. I ragazzi vengono in particolare supportati nello svolgimento dei compiti concordati con i docenti in

piccoli gruppi omogenei per età ed autonomia e viene realizzato un sostegno specifico per i ragazzi con particolari difficoltà. I ragazzi vengono inoltre stimolati attraverso approfondimenti su temi di attualità con metodologie interattive e coinvolgenti.

Le attività laboratoriali sono rivolte a stimolare e sviluppare alcune particolari forme espressive dei ragazzi che attraverso la manualità, la musica, il teatro acquisiscono maggiore fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, imparano ad esprimere le proprie emozioni e i propri sentimenti, acquistano maggiori competenze relazionali, sviluppano competenze specifiche in alcuni ambiti di attività.

Lo sport dentro il Centro di Educativa Territoriale assume una valenza educativa perché consente ai ragazzi una crescita psicofisica equilibrata e nello stesso tempo contribuisce alla complessiva formazione dei ragazzi sia in riferimento alle dinamiche relazionali che alla maturazione psicologica individuale.

### 3) Uscite esterne e campi estivi

Le visite guidate, le escursioni, gli incontri e gli scambi con altri rappresentano uno strumento trasversale ai diversi moduli di attività che servono a favorire la conoscenza di nuove realtà e l'incontro e il confronto con persone ed esperienze diverse.

Nell'ambito del programma annuale delle attività deve essere prevista l'organizzazione di campi estivi di tipo residenziale e semiresidenziale. I campi estivi residenziali devono avere una durata minima di 5 giorni, mentre attività estive di tipo semiresidenziale devono essere garantite nei periodi di chiusura delle scuole, nel rispetto del monte ore complessivamente disponibile. I campi devono essere realizzati in luoghi idonei e in strutture organizzate per l'accoglienza e l'impegno del tempo libero dei ragazzi.

### 4) Le proposte per le famiglie e i genitori

Per quanto attiene il coinvolgimento delle famiglie, si conferma la particolare importanza di creare uno spazio di incontro con le famiglie per un confronto sulle attività proposte, in termini di condivisione degli obiettivi e valutazione dei risultati.

Appare inoltre molto positiva la partecipazione dei genitori a percorsi di confronto sui temi della crescita e dei cambiamenti dei ragazzi, (le differenze di genere, la sessualità, l'affettività) nonché la partecipazione ad alcune attività (gite, manifestazioni, laboratori finalizzati a mostre e/o spettacoli) anche nell'ottica di rafforzare la relazione genitori/ figli.

### 5) Le iniziative di animazione territoriale e il lavoro di strada

I Laboratori di Educativa Territoriale si propongono come presenza significativa nel territorio di riferimento e individuano forme e modalità per interagire con la comunità locale, attraverso iniziative che siano da stimolo per la promozione e lo sviluppo di comunità. Nello stesso tempo la realizzazione di iniziative di animazione allargate alla comunità territoriale è uno strumento per far conoscere al territorio le attività e intercettare situazioni di bisogno prima non conosciute. Per iniziative di animazione territoriale si intendono dunque momenti collettivi aperti a fasce di popolazione più ampie rispetto agli utenti dei Laboratori. Una specifica strategia da attivare in tal senso è l'aggancio e il contatto con i gruppi spontanei presenti sul territorio attraverso la presenza nei luoghi naturali di incontro. Si configura così la possibilità di portare avanti un vero e proprio lavoro di strada che può essere finalizzato alla prevenzione del disagio attraverso la promozione del benessere delle comunità locali e attraverso una specifica attenzione ai soggetti più esposti al rischio di intraprendere carriere devianti, ma può anche intervenire nell'ottica della riduzione del danno nei confronti di gruppi o singoli già inseriti in contesti di forte marginalità e devianza. In tal modo l'intervento di educativa territoriale si realizza, pertanto, prevalentemente nel contesto di riferimento del ragazzo, da parte di operatori che, attraverso l'osservazione e la messa in campo di modalità di relazione più comprensibili ed accettabili per i ragazzi, interpretano e danno significato alle loro azioni, leggono i loro bisogni per intervenire a sostegno della crescita autonoma e responsabile dei ragazzi.

### I Destinatari

Il Laboratorio di Educativa Territoriale accoglie bambini ed adolescenti di età compresa tra i 6 ed i 16 anni residenti nel Comune di Napoli, per un numero minimo di 48 ragazzi.

E' possibile coinvolgere un numero superiore di ragazzi, in base all'articolazione delle attività che il Laboratorio organizza, nel rispetto degli standard di prestazione e attività indicati e



attraverso il pieno utilizzo delle ore di lavoro dell'equipe educativa (6 operatori per 20 ore settimanali).

In via prioritaria i destinatari sono minori appartenenti a famiglie in situazioni di difficoltà socio-economica, esposti alla carenza di cure parentali, a rischio di esclusione sociale.

L'accesso al Laboratorio di Educativa Territoriale può avvenire su indicazione dell'equipe del Laboratorio di Educativa Territoriale, quando venga a conoscenza diretta di situazioni di disagio per le quali può essere positivo l'inserimento in questa tipologia di attività richiesta, su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali, delle scuole del territorio, dei servizi sociosanitari dei Distretti, delle diverse realtà operanti nel territorio.

#### *Il modello organizzativo*

Ogni Laboratorio di Educativa dovrà elaborare un'articolazione delle attività settimanali organizzando moduli e gruppi nel rispetto dei seguenti standard:

- funzionamento del servizio per almeno 5 giorni a settimana per 4 ore di attività giornaliera
- l'utilizzo di tutte le ore di attività previste per l'equipe degli operatori (6 operatori per 20 ore settimanali di attività frontali)
- mantenimento del rapporto tra operatori e bambini di 1 a 8, al quale non è possibile derogare nè in aumento nè in diminuzione
- nel mese di luglio l'orario di funzionamento potrà essere riarticolato per garantire attività diurne che, nel rispetto del monte ore mensile assegnato, potranno essere organizzate in deroga al modello di funzionamento ordinario sopra indicato (per esempio per un numero maggiore o minore di ore giornaliere e di giorni settimanali);
- l'organizzazione di almeno un campo estivo residenziale della durata di una settimana;
- garantire la partecipazione alle attività di almeno 48 bambini in favore dei quali predisporre un Piano educativo individualizzato
- nel caso in cui le attività del Laboratorio, articolate per gruppi e moduli, prevedano la partecipazione di un numero maggiore di bambini e ragazzi, è necessario che per almeno 48 utenti sia predisposto il PEI e assicurata una frequenza di almeno 12 ore settimanali.

#### *Il Piano Educativo di Gruppo e il Piano Educativo Individualizzato*

Il Laboratorio di Educativa Territoriale propone un Piano Educativo di Gruppo che definisce le attività dei gruppi articolati per fasce di età e rispondenti ai bisogni e alle specificità delle diverse fasi della crescita dei ragazzi.

Realizzare un accompagnamento educativo personalizzato significa predisporre interventi finalizzati e realmente individualizzati, all'interno di una progettualità ad ampio respiro che attenziona i molteplici aspetti della vita del ragazzo e lo coinvolge responsabilmente nella definizione del suo progetto di vita.

In quest'ottica è quindi necessario predisporre un Piano Educativo Individualizzato per almeno 48 ragazzi, concordato con i Centri di Servizio sociale territoriale, al cui interno vengono precisati gli obiettivi, le strategie per raggiungerli, i tempi di attuazione, le fasi e i criteri di verifica (che consentono di modificare e ridefinire il progetto durante il suo percorso attuativo), i compiti delle diverse figure professionali, le collaborazioni e gli apporti interistituzionali.

Per i ragazzi per i quali viene predisposto il PEI deve essere assicurata una frequenza alle attività di almeno 12 ore settimanali.

#### *Sede delle attività*

Come già indicato nel Regolamento Regionale 4/2014 la sede principale delle attività deve essere facilmente riconoscibile e raggiungibile e deve avere:

- spazi idonei ad ospitare le attività previste per i ragazzi;
- almeno uno spazio separato per le attività di back office adeguatamente attrezzato con computer, fax, telefono, collegamento internet;
- 1 bagno per ogni dieci minori (presenti contemporaneamente). Di questi almeno 1 per disabili;
- 1 bagno per gli operatori.

La sede principale delle attività deve essere nella disponibilità piena dell'ente prestatore, dimostrata attraverso la presentazione di documentazione idonea ad accertarne il titolo di



godimento (proprietà, affitto, comodato d'uso regolarmente registrati).

Nel caso in cui la sede principale delle attività sia collocata in spazi messi a disposizione all'interno di sedi di altri enti (parrocchie, scuole, altri enti del terzo settore, ...) è necessario produrre idonea documentazione circa gli atti che formalizzano tale disponibilità, che devono indicare la durata e dichiarare che tali spazi sono messi a disposizione ad uso esclusivo dei Laboratori di Educativa Territoriale.

Per la realizzazione di alcuni dei moduli di attività previsti e ben specificati nella SCIA, i Laboratori di Educativa Territoriale potranno usufruire di spazi esterni alla sede principale (palestre, laboratori, teatri, sale video,...) eventualmente messi a disposizione da altri enti/organizzazioni del territorio. L'ente dovrà produrre gli atti e i documenti idonei a dimostrare la disponibilità di tali spazi.

### **Corrispettivi delle prestazioni**

Per quanto il Centro Diurno Polifunzionale l'Amministrazione intende riconoscere una retta giornaliera per ogni minore iscritto onnicomprensiva pari a € 18,51, come di seguito articolata:

- € 9,78 se non si fruisce del pasto
- € 16,46 con pranzo
- quota aggiuntiva di € 2,05 al giorno per il servizio di trasporto

Per quanto riguarda i *Laboratori di Educativa Territoriale*, il Comune di Napoli si convenzionerà per l'erogazione del servizio, reso con gli standard richiesti, a fronte di un corrispettivo di € 3.021,46 settimanali.

